CONSORZIO
DI BONIFICA
PIAVE

Castello Di Godego Comune
Via G. Marconi 58
31030 Castello Di Godego (TV)
protocollo.comune.castellodigodego.tv@pecveneto.it

e per conoscenza a:
Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso
Viale A. De Gasperi 1
31100 Treviso (TV)
geniociviletv@pec.regione.veneto.it

e per conoscenza a:

Guardiano di zona n. 7
Pastro Cristian
Tel. 335-7255077

Comune di Castello di Godego Prot. n. 10163 del 13-07-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 5

PROT. 0012910 /2018
13 LUG. 2018

OGGETTO: parere alla 2° Variante al Piano degli Interventi del comune di Castello di Godego

IL DIRETTORE

VISTA la domanda protocollata al n. 9235 in data 21/05/2018;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D. Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D. Lgs. 152/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2948/09;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

RICHIAMATO il parere al PAT protocollo 8723 del 22 maggio 2015;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Pianificazione sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

COMUNICA

parere favorevole, ai soli fini idraulici, in merito alla 2° Variante al Piano degli Interventi del Comune di Castello di Godego, alle seguenti condizioni:

Comune di Castello di Godego Prot. n. 10163 del 13-07-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 5

1. In accordo con il parere prot. 8723 del 22 maggio 2015 ed il successivo punto 8, per le variazioni nelle quali è stato proposto l'utilizzo di sistemi di infiltrazione (da C002 a C008, C11, C18 e C52) è opportuno che lo scarico delle acque meteoriche sui pozzi perdenti costituisca una misura di troppo pieno verso la rete di scolo superficiale: le tubazioni di raccolta delle acque meteoriche a servizio delle nuove edificazioni dovranno essere collegate con la rete di scolo, sia essa a cielo aperto o intubata, a mezzo manufatto di regolazione di portate, e le tubazioni di convogliamento delle acque verso i pozzi dovranno essere posizionate con quota adeguatamente rialzata rispetto alla quota di scorrimento delle tubazioni di raccolta. In questo modo, nel caso in cui le acque meteoriche provengano da superfici adibite a piazzali di lavorazione, rifornitori, parcheggi e viabilità interna, l'acqua che verrà dispersa nella falda subirà prima un processo di sedimentazione.

2. Venga integrato l'articolo 3.6 dell'allegato A alla VCI con le seguenti indicazioni:

   - lungo entrambi i lati dei canali di bonifica e di irrigazione vanno mantenute, con continuità, fasce di rispetto della larghezza rispettivamente: fino a metri 10 per i canali emissari, derivatori, principali e primari, fino a metri 4 per i canali secondari e di metri 2 per gli altri, in funzione dell'importanza, misurati dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine, riservate alle operazioni di manutenzione e gestione del corso d'acqua e al deposito delle erbe derivanti dalla rasatura delle sponde e del materiale di espurgo. Tali zone di rispetto, fino alla larghezza di metri 4 per i canali emissari, derivatori, principali e primari, di metri 2 per i canali secondari e di metri 1 per gli altri, possono essere interessate solamente da colture erbacee - posto che la fascia di metri 1 in prossimità dei canali deve essere a prato stabile -, senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento, dovendo il Consorzio accedere ed intervenire sulle opere irrigue quando necessario.

   Ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, sono oggetto di concessione/autorizzazione, rilasciate in conformità al regolamento consorziale delle concessioni ed autorizzazioni precarie ogni piantagione, recinzione, costruzione ed altra opera di qualsiasi natura, provvisoria o permanente che si trovi entro una fascia compresa tra: metri 4 e 10, per i canali emissari, derivatori, principali e primari, metri 2 e 4, per i canali secondari, e metri 1 e 2 per gli altri, misurati dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine.

   - lungo entrambi i lati delle condotte pluvirrigue principali, primarie e distributrici, fatto salvo quanto diversamente specificato per le singole opere o negli atti di servitù, è presente con continuità una fascia di rispetto, rispettivamente, di metri 2,5, di metri 1,5 e di metri 1, misurati dall'asse del tubo, riservata ad eventuali interventi di manutenzione e di gestione da parte del Consorzio. Ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, sono oggetto di concessione/autorizzazione da parte del Consorzio, ogni piantagione, recinzione, costruzione ed altra opera di qualsiasi natura, provvisoria o permanente che si trovi entro una fascia di rispetto di metri 2,5, metri 1,5 e metri 1, rispettivamente per condotte adduttrici, primarie e distributrici.

3. Vengano integrate le soglie dimensionali di cui all'articolo 5 dell'Allegato A alla VCI in accordo con le seguenti indicazioni, riportate nel precedente parere 8723 del 22 maggio 2015:

   - Per valori di superficie impermeabilizzata pari o inferiori a 500 mq, si ritiene sufficiente la presentazione agli uffici comunali degli elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche comunque nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al PAT. Nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale si siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 m^3 per ettaro di superficie impermeabilizzata;

   - Per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 500 mq e pari o inferiori a 1000 mq, si ritiene sufficiente la presentazione di richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, allegando elaborati

CONSORZIO
DI BONIFICA
PIAVE

Comune di Castello di Godego Prot. n. 10163 del 13-07-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 5

di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche comunque nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al PAT. Nel caso in cui l'intervento interessi un lotto appartenente ad una lottizzazione per la quale si siano compensate, ai fini dell'invarianza idraulica, le sole superfici impermeabilizzate relative ad aree pubbliche e strade, lo stesso dovrà prevedere una capacità di invaso in ragione di 500 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;

- Per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 1000 mq, si ritiene necessaria la verifica di compatibilità idraulica, redatta in conformità alla DGR n. 2948/2009, da allegarsi alla richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, completa di elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione, il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, relazione idraulica, valutazione dei dispositivi di compensazione idraulica adottati dimensionati nel rispetto dell'Allegato A alla DGR 2948 del 2009 e del successivo punto 8.

4. Venga inoltre indicato che, in assenza di studi idraulici dettagliati, per superfici superiori a mq 500 di superficie impermeabilizzata, i valori minimi dei volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione sono:

   800 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per la nuova viabilità, piazzali e parcheggi,

   700 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree artigianali e produttive,

   600 mc per ettaro di superficie impermeabilizzata per le nuove aree residenziali;

5. Venga integrato l'articolo 7.20 dell'allegato A relativo al pozzettone di laminazione prescrivendo un diametro minimo della bocca tassata di 10 cm per evitare episodi di intasamento.

6. Si integri l'allegato A alla VCI con il punto 2 del Paragrafo dell'Invarianza idraulica e il comma 12.5 con il contenuto del paragrafo 'Divieto di Tombinamento' del precedente parere 8723 del maggio 2015.

7. Vengano integrate le NPI con i seguenti punti:

   -Nel caso di infrastrutture superficiali a rete quali le strade di ogni tipo, che interrompono la continuità idraulica dei corsi d'acqua o comunque dei deflussi naturali, si dovrà prevedere la costruzione di manufatti di attraversamento aventi sezione di deflusso tale da permettere il transito della portata massima prevedibile da monte.

   -In ogni caso sono assolutamente da vietarsi attraversamenti funzionanti a sifone sui canali di scarico.

   -Nel caso di spostamento e/o ricalibratura di canali o corsi d'acqua di interesse Consorziale, ancorchè privati, sarà necessario predisporre l'elaborazione di un progetto completo della documentazione grafica e descrittiva opportuna, che sarà oggetto di rilascio di parere/autorizzazione da parte del Consorzio di Bonifica.

8. Venga integrato l'articolo 7 dell NPI con le seguenti indicazioni:

   una parte delle acque meteoriche in eccesso (fino al 50% della maggior portata generata da piogge con Tr=50 anni e fino al 75% per le piogge con Tr=100 anni in collina e montagna e con Tr=200 anni in pianura), qualora il terreno risulti sufficientemente permeabile (coefficiente di filtrazione maggiore di 10^{-3} m/s e frazione limosa inferiore al 5%) e la falda freatica sufficientemente profonda, può essere smaltita tramite sistemi di infiltrazione facilitata. I pozzi disperdenti saranno di diametro 200 cm e profondità 3 m nella misura di 1 ogni 500 mq di superficie impermeabilizzata, o in alternativa di diametro 200 cm e profondi 5 m nella misura di 1 ogni 1000 mq di superficie impermeabilizzata, purchè esista un franco di almeno 2 m tra il fondo del pozzo e la falda, con distanza reciproca non inferiore a 20 m, che permettono di ridurre del 50% i suddetti valori di

Consorzio di Bonifica PIAVE
Via S. Maria in Colle, 2
31044 Montebelluna (TV)
C. F. e P. IVA 04355020266
info@consorziopiave.it
consorziopiave@pec.it
www.consorziopiave.it
Tel. 0423 2917
Fax 0423 601446
Unità Periferiche
Treviso
Piazza Unità d'Italia, 4/5
Oderzo
Via Belluno, 2

volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione. E' opportuno che lo scarico delle acque meteoriche sui pozzi perdenti costituisca una misura di troppo pieno verso la rete di scolo superficiale: le tubazioni di raccolta delle acque meteoriche a servizio delle nuove edificazioni dovranno essere collegate con la rete di scolo, sia essa a cielo aperto o intubata, a mezzo manufatto di regolazione di portate, e le tubazioni di convogliamento delle acque verso i pozzi dovranno essere posizionate con quota adeguatamente rialzata rispetto alla quota di scorrimento delle tubazioni di raccolta. In questo modo, nel caso in cui le acque meteoriche provengano da superfici adibite a piazzali di lavorazione, rifornitori, parcheggi e viabilità interna, l'acqua che verrà dispersa nella falda subirà prima un processo di sedimentazione.

Rimane l'obbligo di richiedere al Consorzio il parere idraulico, previa presentazione di progetto esecutivo per ogni singolo intervento, prima del rilascio del permesso a costruire per qualsiasi lottizzazione ricompresa nel comprensorio, unitamente ad una relazione idraulica volta a giustificare le soluzioni adottate per la sicurezza idraulica e per lo smaltimento delle acque meteoriche e gli effetti di invarianza idraulica dei dispositivi di compensazione (volumi di laminazione, vie di deflusso dell'acqua per garantirne la continuità, ecc.).

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE Montebelluna

Allegati:
Parere protocollo 8723 del 22 maggio 2015
Settore Pianificazione Sistema Gestione Sicurezza
Istruttore Ing. Anita Cisterna
N. pratica 66437 PB/EF/ac

Comune di Castello di Godego Prot. n. 10163 del 13-07-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 5

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE
Prot. 8723
2 2 MAG. 2015
Tit. VIII Fasc. 08 Cat. VI

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

COPIA

AREA Direzione Generale
SETTORE/UNITA' Punto Consorzio
PROT PB/TF/LP/ac/nc
DATA
RISPOSTA AL N
DEL 30/03/2015

COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO
VIA MARCONI 58
31030 CASTELLO DI GODEGO TV

OGGETTO: Parere PAT

N° pratica consortile 39017 (da citare nell'eventuale corrispondenza)

e p.c.
Regione Veneto
SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA
SEZIONE DI TREVISO
Viale A. De Gasperi, 1
31100 TREVISO

Facendo seguito alla richiesta del COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO prot. 2757 del 25/03/2015 (prot. Cons. n. 5316 del 30/03/2015),

SI RILASCIA

parere favorevole, *per quanto di competenza del Consorzio stesso, in merito alla valutazione di compatibilità idraulica riferita al PAT, redatta ai sensi della DGR n. 2948/2009, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:*

FASCE DI RISPETTO:

1. venga distinta in modo evidente nella cartografia della VCI e del PAT la rete idrografica di competenza regionale e consorziale (per la quale deve essere riconoscibile l'ordine del corso d'acqua) nonché la rete consorziale di adduzione irrigua in pressione, distinguendo i diametri superiori ai 300 mm, indicando nell'elaborato 'Carta dei vincoli';
2. nelle Norme Tecniche del PAT vanno indicati per esteso i principali vincoli stabiliti dalla normativa vigente e dal Regolamento consorziale, con riferimento alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua per i quali, all'articolo 24 delle NTA, non sono chiaramente indicate le fasce di rispetto in base all'ordine del corso d'acqua ed in particolare la necessità che le trasformazioni urbanistiche ne salvaguardino la funzionalità prevedendone l'eventuale spostamento o l'intersezione con modalità idonee;
3. la classificazione dei canali consorziali, con i relativi manufatti principali, è riportata in apposita cartografia, consultabile dagli utenti presso il Consorzio o per via informatica, ed è soggetta a periodici aggiornamenti;
4. per completezza si riportano le prescrizioni idrauliche relative ai corsi d'acqua: lungo entrambi i lati dei canali di bonifica vanno mantenute, con continuità, fasce di rispetto della larghezza:

Comune di Castello di Godego Prot. n. 10163 del 13-07-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 5

info@consorziopiave.it
consorziopiave@pec.it
www.consorziopiave.it

Sede:
31044 Montebelluna (TV)
Via S. Maria in Colle, 2
Tel. 0423.2917
Fax 0423.601446
Cod. Fisc. 04355020266

Unità periferica:
31100 Treviso (TV)
Via S. Nicolò, 33
Fax 0422.541866

Unità periferica:
31046 Oderzo (TV)
Via Belluno, 2
Fax 0422.814144

Comune di Castello di Godego Prot. n. 10163 del 13-07-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 5

- fino a metri 10 per i canali emissari e principali
- fino a metri 4 per i canali secondari
- di metri 2 per gli altri,

in funzione dell'importanza misurate dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine, riservate alle operazioni di manutenzione e di gestione del corso d'acqua e al deposito delle erbe derivanti dalla rasatura delle sponde e del materiale di espurgo;
in tali zone di rispetto, fino alla larghezza di metri 4 per i canali emissari e principali, fino alla larghezza di metri 2 per i canali secondari e fino alla larghezza di metri 1 per gli altri, possono essere ammesse solamente colture erbacee - posto che la fascia di metri 1 in prossimità dei canali deve essere a prato, senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento, dovendo il Consorzio accedere ed intervenire sulle opere quando necessario;

CONCESSIONI / AUTORIZZAZIONI:

deve essere indicato all'articolo 24 delle NTA che ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, sono oggetto di concessione/autorizzazione, rilasciate in conformità al Regolamento consorziale delle concessioni ed autorizzazioni precarie ogni piantagione, recinzione, costruzione ed altra opera di qualsiasi natura, provvisoria o permanente che si trovi entro una fascia così determinata:

- per i canali di bonifica:
  - ✓ tra metri 4 e 10, per i canali emissari e principali
  - ✓ tra metri 2 e 4, per i canali secondari
  - ✓ tra metri 1 e 2 per gli altri misurati dal ciglio della sponda o dal piede dell'argine;
- per le condotte pluvirrigue:
  - ✓ di metri 2,5 le condotte principali
  - ✓ di metri 1,5 per le condotte primarie
  - ✓ di metri 1 per le condotte distributrici misurate dall'asse del tubo.

DIVIETO DI TOMBINAMENTO:

dovrà essere esplicitamente richiamato nelle NTA del PAT il divieto di tombinamento dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs.152/06 e dell'art.17 del PTA, *salvo la* realizzazione di accessi ai fondi di lunghezza limitata (massimo 8 m e con diametro interno almeno di 80 cm) o le esigenze determinate dalla necessità di salvaguardare la pubblica incolumità;

INVARIANZA IDRAULICA:

1. dovrà essere esplicitamente richiamato nelle NTA che:

- per valori di superficie impermeabilizzata pari o inferiori a 500 mq, si ritiene sufficiente la presentazione agli uffici comunali degli elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche comunque nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate

Comune di Castello di Godego Prot. n. 10163 del 13-07-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 5

al PAT;

- per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 500 mq e pari o inferiori a 1000 mq, si ritiene sufficiente la presentazione di richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, allegando elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione ed il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, comunque nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al PAT;
- per valori di superficie impermeabilizzata superiori a 1000 mq, si ritiene necessaria la verifica di compatibilità idraulica, redatta in conformità alla DGR n. 2948/2009, da allegarsi alla richiesta di parere al Consorzio di Bonifica Piave, completa di elaborati di progetto che evidenzino le superfici interessate da impermeabilizzazione, il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, relazione idraulica, valutazione dei dispositivi di compensazione idraulica adottati, nel rispetto dei criteri esposti nelle Norme Tecniche allegate al PAT;

2. per la determinazione delle piogge si consiglia di far riferimento alla seguente curva segnalatrice di possibilità pluviometrica a tre parametri valida per precipitazioni da 5 minuti a 24 ore con Tr = 50 anni (t espresso in minuti):

$$h = \frac{31{,}5 * t}{(11{,}3 + t)^{0{,}797}}$$

relativa all'area Alto - Sile Muson. (La curva è riportata erroneamente alla pagina 5 della VCI e va indicata all'interno delle NTA del PAT);

3. i calcoli dell'invarianza idraulica eseguiti sulle nuove edificazioni previste dal PAT risultano metodologicamente corretti, sebbene utilizzino coefficienti di deflusso stimati e non calcolati, non conoscendo la reale destinazione d'uso delle sottoaree che costituiscono ogni areale di trasformazione;
4. si raccomanda quindi, in sede di futuri piani di dettaglio come PI e PUA, di applicare la stessa metodologia di calcolo adottata, rispettando i seguenti valori minimi di invaso:
   - per i nuovi insediamenti a destinazione residenziale deve essere ricavato, in assenza di studi idraulici dettagliati, un volume specifico d'invaso minimo pari a 600 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
   - per quelli a destinazione artigianale/industriale deve essere ricavato un volume di invaso minimo pari a 700 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
   - per le nuove strade e le nuove piste ciclabili deve essere ricavato un volume di invaso minimo pari a 800 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
5. si rammenta che, nel caso di insediamenti produttivi, come quelli indicati nell'allegato F del Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regionale Veneto con atto n. 107 del 5-11-2009, le acque meteoriche di prima pioggia devono essere convogliate verso la rete di scolo superficiale o nel sottosuolo, dovranno essere adeguatamente trattate da sistemi di sedimentazione e disoleatura, aventi specifiche tecniche e dimensioni indicate nell'art. 39 delle Norme di Attuazione dello stesso PTA;

BACINI DI COMPENSAZIONE:

1. si ritiene auspicabile che all'interno del PAT vengano identificate le aree ove risulti

info@consorziopiave.it
consorziopiave@pec.it
www.consorziopiave.it

Sede:
31044 Montebelluna (TV)
Via S. Maria in Colle, 2
Tel. 0423.2917
Fax 0423.601446
Cod. Fisc. 04355020266

Unità periferica:
31100 Treviso (TV)
Via S. Nicolò, 33
Fax 0422.541866

Unità periferica:
31046 Oderzo (TV)
Via Belluno, 2
Fax 0422.814144

Comune di Castello di Godego Prot. n. 10163 del 13-07-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 5

possibile la realizzazione di bacini di espansione ovvero l'estensione degli esistenti. Ciò consentirà di provvedere, di comune accordo tra l'Amministrazione Comunale e il Consorzio, alla predisposizione di progetti con i quali accedere a finanziamenti finalizzati alla difesa idraulica delle aree contermini;

2. e' auspicabile inoltre che vengano vincolate delle aree agricole in cui concentrare i bacini di laminazione in modo che gli stessi risultino a servizio degli interi comparti urbani, con evidenti i vantaggi in termini di efficienza, di funzionalità e di manutenzione delle opere rispetto ad una serie di microinvasi diffusi sul territorio comunale;

PEREQUAZIONE URBANISTICA:

E'necessario inoltre che nelle NTA del PAT vengano inseriti i seguenti punti:

- l'obbligo di richiedere al Consorzio il parere idraulico prima del rilascio del permesso a costruire per qualsiasi lottizzazione ricompresa nel comprensorio, unitamente ad una relazione idraulica volta a giustificare le soluzioni adottate per la sicurezza idraulica e per lo smaltimento delle acque meteoriche e gli effetti di invarianza idraulica dei dispositivi di compensazione (volumi di laminazione, vie di deflusso dell'acqua per garantirne la continuità, ecc.);
- la possibilità di delocalizzare i fabbricati esistenti in aree a rischio idraulico elevato prevedendone la ricostruzione in zone sicure, utilizzando lo strumento della perequazione urbanistica;
- la possibilità di arretrare i fabbricati ricadenti in zone di vincolo o di ricostruirli a quote più elevate se in zone allagabili.

BUONE TECNICHE COSTRUTTIVE:

Deve essere inoltre specificato nelle NTA del PAT che:

✓ *AREE VERDI*: tutte le aree a verde pubbliche, quelle a ridosso di canali e quelle private per le quali il Consorzio ne evidenzia la necessità in occasione del nulla osta idraulico, anche se non collaboranti alla formazione di volumetria di invaso, vengano mantenute ad una quota di almeno cm 20 inferiore alla quota più bassa del piano viario, al fine di fornire un'ulteriore residua capacità di invaso durante eventi eccezionali (Tr > 50 anni);

✓ *NUOVI FABBRICATI*: il piano di imposta dei nuovi fabbricati dovrà essere fissato, in funzione del rischio idraulico e della permeabilità del terreno, ad una quota superiore di almeno 20 cm rispetto al piano stradale o al piano campagna medio circostante. Eventuali locali interrati, peraltro sconsigliati, vengano dotati di idonea impermeabilizzazione oltre che di efficienti ed affidabili dispositivi di aggottamento;

✓ *PORTATA SCARICABILE E RELATIVO MANUFATTO*:

- per favorire la laminazione delle piene, in corrispondenza del collegamento fra le reti di raccolta a servizio delle nuove costruzioni e la rete di scolo superficiale di recapito, è necessario realizzare manufatti di controllo aventi bocca tarata in grado di scaricare una

Comune di Castello di Godego Prot. n. 10163 del 13-07-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 5

portata specifica di 10 l/s ha, aventi soglia sfiorante di sicurezza e griglia removibile tale da consentire l'ispezione visiva e la pulizia degli organi di regolazione;

- la soglia sfiorante dovrà avere un'altezza rispetto al fondo tale da consentire il progressivo riempimento dei sistemi di invaso ubicati a monte del manufatto di controllo, e dovrà avere una larghezza ed un carico al di sopra di essa tali da consentire lo scarico della portata massima (per tempo di ritorno di 50 anni), in caso di ostruzione completa della bocca tarata;
- facoltativamente la bocca tarata potrà essere dotata di porta a clapet per evitare eventuali rigurgiti dal corpo idrico ricettore;
- il diametro della bocca tarata dovrà essere calcolato in maniera precisa in sede di PI quando si è in grado di definire in modo più preciso l'esatta destinazione d'uso, e quindi i coefficienti di deflusso, delle superfici che costituiscono le nuove aree di espansione;
- qualora, per vincoli altimetrici presenti nell'area di intervento o per la coesistenza con altri sottoservizi, non sia possibile predisporre le nuove reti meteoriche con pendenza longitudinale dell'ordine dell'1 ‰, è opportuno predisporre più manufatti di regolazione di portata lungo le stesse reti per ottenere il volume di invaso richiesto;

✓ *INFRASTRUTTURE LINEARI* (strade, piste ciclabili):

- nel caso di infrastrutture superficiali a rete quali le strade di ogni tipo, che interrompono la continuità idraulica dei corsi d'acqua o comunque dei deflussi naturali, si dovrà prevedere la costruzione di manufatti di attraversamento aventi sezione di deflusso tale da permettere il transito della portata massima prevedibile da monte;
- dovrà essere garantita la continuità e la costante efficienza idraulica del sistema di laminazione e delle affossature private;

✓ *POZZI PERDENTI*:

- per lo smaltimento di una parte delle acque meteoriche in eccesso (fino al 50% della maggior portata generata da piogge con Tr=50 anni e fino al 75% per le piogge con Tr=200 anni in pianura), qualora il terreno risulti sufficientemente permeabile (coefficiente di filtrazione maggiore di 10^{-3} m/s e frazione limosa inferiore al 5%) e la falda freatica sufficientemente profonda, si possono adottare pozzi disperdenti o trincee drenanti;
- le trincee drenanti saranno costituite da tubazioni forate o fossati a cielo aperto che conservino sia una funzione di invaso che di graduale dispersione in falda;
- i pozzi disperdenti andranno previsti nel numero di n. 1 ogni 500 m² di superficie impermeabilizzata, avranno diametro interno minimo 1,5 m e profondità 5 m, purché esista un franco di almeno di 2 m tra il fondo del pozzo e la falda, con riempimento laterale costituito da materiale sciolto di grande pezzatura;
- e' opportuno che lo scarico delle acque meteoriche sui pozzi perdenti costituisca una misura di troppo pieno verso la rete di scolo superficiale: le tubazioni di raccolta delle acque meteoriche a servizio delle nuove costruzioni dovranno essere collegate con la rete di scolo, sia essa a cielo aperto o intubata, a mezzo manufatto di regolazione di portate, e le tubazioni di convogliamento delle acque verso i pozzi dovranno essere posizionate con quota di scorrimento pari alla quota di massimo invaso delle tubazioni;

info@consorziopiave.it
consorziopiave@pec.it
www.consorziopiave.it

Sede:
31044 Montebelluna (TV)
Via S. Maria in Colle, 2
Tel. 0423.2917
Fax 0423.601446
Cod. Fisc. 04355020266

Unità periferica:
31100 Treviso (TV)
Via S. Nicolò, 33
Fax 0422.541866

Unità periferica:
31046 Oderzo (TV)
Via Belluno, 2
Fax 0422.814144

- in questo modo, nel caso che le acque meteoriche provengano da superfici adibite a piazzali di lavorazione, rifornitori, parcheggi e viabilità interna, l'acqua che verrà dispersa nella falda subirà prima un processo di sedimentazione;
- nelle aree di espansione S07 ed S08 non è perciò consigliato l'utilizzo di trincee drenanti dal momento che la permeabilità indicata nella VCI è di 10^{-4} (al di sotto della soglia di legge) e sono disponibili canalizzazioni superficiali di recapito (nella fattispecie Rio Rui ed il canale Musonello);
- per l'area S06, (nonostante il valore della permebilità inferiore alla soglia di legge) a causa della lontananza dei recapiti e della presenza di ostacoli planimetrici si autorizza la realizzazione dei tali dispositivi avendo cura di determinare in sede di PI l'effettivo coefficiente di permeabilità laddove verranno posizionati i dispositivi di compensazione;

Si richiede infine che vengano esplicitate le prescrizioni idrauliche nei permessi a costruire e autorizzazioni edilizie varie (per fabbricati, ponti, recinzioni, scarichi, ecc.) nonché, in fase di collaudo e rilascio di agibilità, verificato con scrupolo il rispetto delle prescrizioni stesse, in particolare per quanto concerne le quote altimetriche e le dimensioni dei manufatti. In particolare devono essere introdotte tutte le prescrizioni idrauliche in un articolo delle NTA del PAT in modo tale che gli aspetti salienti siano deducibili direttamente dalla normativa del piano lasciando le particolarità sui dimensionamenti agli allegati della VCI.

Le norme idrauliche, così rivisitate e corrette, devono essere inserite all'interno delle norme di attuazione del P.A.T.

Distinti saluti.

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE Montebelluna

IL DIRETTORE GENERALE
ing. Paolo Battagion

Montebelluna, 22 maggio 2015

Istruttore: Cisterna ing. Anita
Settore: Progettazione e DD.LL.

Comune di Castello di Godego Prot. n. 10163 del 13-07-2018 arrivo Cat. 6 Cl. 5